**Diamo voce alle parole.**

Temi importanti come democrazia, solidarietà, uguaglianza, sono stati affrontati in questo congresso in modo innovativo. Credo che per tutti noi sia stato interessante e coinvolgente.

Solitamente questi temi sono trattati con fiumi di parole che rischiano di non ottenere il giusto ascolto.

Da una parte le parole sono potenti e hanno la capacità di distinguerci, ma a volte non sono di qualità e diventano solo “rumore”. E’ il caso di quello che avviene nella comunicazione che riguarda la violenza sulle donne. Spesso per raccontare episodi terribili è più importante la legge dell’audience e quindi la spettacolarità che il riferire fatti di una gravità inaudita in modo da costruire una cultura della non violenza.

Questo svilisce l’uso delle parole, ed è gravissimo.

Quando si racconta un atto di violenza o un femminicidio si deve puntare alla denuncia sociale. Per questi atti non c’è alcuna giustificazione. Vanno condannati a gran voce per dare voce e parola alle vittime.

Le parole sono pietre, sono importanti e possono dare forza e aiutare una donna a liberarsi da una gabbia e a denunciare.

**Vorrei che come Fisac CGIL fossimo veicolo di trasmissione di queste parole trovando un modo per raccogliere tra le lavoratrici e i lavoratori eventuali segnalazioni di episodi di violenza di ogni ordine e grado. Nei documenti congressuali purtroppo lo spazio dedicato a questo argomento non è sufficiente.**

**Violenza non è solo un atto fisico o una aggressione sessuale.**

**Violenza è anche utilizzare un linguaggio sessista e prevaricare una persona forti del proprio ruolo di potere creando un clima intimidatorio, violando la dignità di una persona umiliandola o offendendola.**

**Violenza è il far sentire una donna inferiore, incapace, inutile, isolandola facendola sentire inadeguata attraverso parole, giudizi e azioni.**

**Violenza è giudicare una donna che denuncia in base a stereotipi facendola sentire colpevole di quanto le accade, è inaccettabile che si possa giustificare qualsiasi aggressione in base all’abbigliamento indossato, al luogo e all’orario.**

**Violenza è limitare l’indipendenza economica della donna impedendole di lavorare o peggio ancora appropriarsi dei suoi guadagni rendendola totalmente dipendente per ogni minima necessità. Tenerla all’oscuro della situazione economica della famiglia limitandone o negandole l’accesso alle risorse famigliari.**

**Ogni forma di violenza è inaccettabile e richiede l’impegno di tutti per contrastarla.**

**Diamo voce alle parole.**

**Vorrei che questo fosse il nostro obiettivo. Dobbiamo partire dalla realtà in cui viviamo e che ben conosciamo, il mondo del lavoro, per:**

**- ascoltare in modo attento chi ci segnala qualsiasi tipo di abuso con grande delicatezza e sensibilità;**

**- sostenere chi ci chiede aiuto evitando di dare giudizi o consigli;**

**- informare dando tutti i riferimenti disponibili di enti ed associazioni che si occupano in modo professionale di questi problemi.**

**Diamo voce alle parole.**

**Come Coordinamento donne della Fisac CGIL di Brescia siamo già state promotrici di un convegno “Non chiamatelo Amore” di forte impatto. Tutti dobbiamo continuare a promuovere iniziative per tenere sempre alta l’attenzione su questo argomento perché ognuno di noi ha una parte di responsabilità.**

**Diamo voce alle parole.**

**Sonia Scalvenzi**